

UN'AVVENTURA INCREDIBILE TRASCORSA NEL VENTRE DELLE MONTAGNE BAVARESI

Grandi rischi

Il membro del GSU (Gruppo Speleologico Urbinate) è riuscito a resistere accanto al collega gravemente ferito in condizioni proibitive. La temperatura sfiorava lo zero e con i medici ha studiato la tecnica per estrarre il malcapitato esploratore ferito



«Io e Johann per 3 giorni a meno mille metri»

Lo speleologo urbinato Filippo Felici è stato tra i salvatori di Westhauser

di TIZIANO MANCINI

— URBINO —

FILIPPO FELICI del Gruppo Speleologico Urbinate tra i protagonisti di quello che è stato definito “il più grande intervento di soccorso in grotta mai effettuato al mondo”. All’una e trenta della notte di domenica 8 giugno, lo speleologo tedesco di 52 anni Johann Westhauser veniva colpito da un masso in uno dei punti più remoti e perduti della grotta più profonda della Germania, la Riesending-Schachthöle, sulle montagne bavaresi, che raggiunge i 1.148 metri di profondità per 19 km di sviluppo.

LA GRAVITA' dell'evento e la difficoltà dei soccorsi a superare anfratti, strettoie, torrenti e pozzi gonfiati dalla pioggia, spingevano il Soccorso Alpino Bavarese a chiedere aiuto ai colleghi italiani del Soccorso Alpino e Speleologi-

co. Il primo a giungere sul posto, calandosi fino all'abisso assieme ad un medico è stato Filippo, che ci racconta com'è andata.

«**JOHANN** si trovava a mille metri di profondità, dove la temperatura era vicina allo zero, ed era ferito gravemente. Sono rimasto con lui, il medico e altri due compagni per tre giorni, con il cibo e l'acqua necessari per questo genere di soccorsi. Le sue condizioni erano gravi, in quanto la ferita aveva provocato un'emorragia cerebrale e il medico riteneva che non fosse trasportabile fino a una stabilizzazione delle condizioni».

In quanti eravate ad effettuare l'operazione?

«Ci sono voluti 109 italiani e 90 tra tedeschi e austriaci, più tutta l'organizzazione esterna, per un totale di circa 400 persone. Ed erano tutti impegnati, a causa dell'estrema difficoltà nei contatti, nei rifornimenti, nei collega-



IMPRESA DURA
A lato, Filippo Felici, soddisfatto ed ottimista dopo aver capito che Westhauser era finalmente in salvo all'ospedale

menti e nel materiale necessario. Tanto che si è riusciti a portare fuori Johann soltanto giovedì 19 giugno, undici giorni dopo l'incidente».

Quali sono ora le sue condizioni?

«Adesso è fuori pericolo e ha già ringraziato tutti, anche se le sue condizioni sono ancora gravi e necessiterà di almeno sei mesi di convalescenza, che si spera possano farlo recuperare da un'emorragia importante che si è protratta per diversi giorni».

PUR VIVENDO da tempo a Fontanafredda in provincia di Pordenone, dove lavora come tecnico ENI con la moglie e i due figli, uno di sei mesi e uno 4 anni, Filippo porta con orgoglio il fregio del Gruppo Speleologico Urbinate. «Sono stato uno dei soci fondatori del GSU e tengo sempre a sottolinearlo, visto che ne vado fiero. Spero di poterli incontrare presto».

C'è un insegnamento che ha tratto da questa esperienza?

«Dopo il successo di un'operazione simile, di una tale difficoltà e con l'impiego necessario di tante persone professionalmente preparate nel fisico, nella tecnica e nell'organizzazione, verrebbe da dire che quasi non esistono soccorsi impossibili, e che speleologi ed escursionisti hanno sempre degli angeli che vegliano su di loro». Questo senza che venga mai meno il dovere alla prudenza e alla responsabilità.

URBINO MIGLIAIA DI PRESENZE ALLA FORTEZZA ALBORNOZ. PER TUTTI CUCINA TIPICA ED ANCHE AREA ATTREZZATA PER BAMBINI

“Spagna in Festa”, oggi il gran finale con Tonino Carotone

SPAGNA in festa porta a Urbino 5.500 persone nelle sole prime due serate: un successo che nemmeno gli stessi organizzatori, l'associazione Orfeo con tutti i suoi volontari, si poteva aspettare. «Il bilancio dei primi due giorni di festival è molto positivo: 3mila persone per la prima serata e oltre 2.500 per il venerdì sera — dichiara Federico Scaramucci, presidente di Orfeo — con la chiusura di Tonino Carotone questa sera puntiamo ad arrivare a 10mila presenze per la prima edizione del festival dedicato alla penisola iberica, promosso in collaborazione con la cooperativa Estragon di Bologna». «Sono oltre 60 i volontari coinvolti per la 4 giorni di festival — dichiara Andrea Piccolo —, un grande connubio tra urbinati e studenti, un segnale di innovazione che l'associazione ha sempre voluto proporre. Un aspetto decisamente positivo è stata la gestione del giovedì sera, nella quale a fronte di tanti giovani presenti al festival, non si sono verificati problemi di sicurezza. Questo è

un segnale che se i giovani vengono coinvolti nelle iniziative e se si organizzano manifestazioni dedicate anche a loro, i ragazzi sono i primi a sentirsi responsabilizzati e a non fare casino». E la Fortezza Albornoz si conferma grande luogo per gli eventi, insieme a Borgo Mercatale. Luoghi che andranno sempre di più valorizzati nei prossimi anni.

OGGI, per la chiusura, davvero tanti eventi e la possibilità di pranzare e cenare con la cucina tipica da strada della Spagna. Apertura degli stand gastronomici alle 13, a seguire alle 17 stage gratuito di flamenco della compagnia Alma gitana Lara Andres, che chiuderà anche con uno spettacolo di flamenco alle 21. Alle 22 grande attesa finale per la performance di Carotone che chiuderà Spagna in festa. Per la cucina tipica, specialità spagnole con montaditos, bocadillos, carne alla griglia, e immancabile la Paella e la Sangria. E' anche presente un'area per bambini.

MERCATELLO SUL METAURO SI CELEBRANO LA SANTA E LA BEATA

Tanti eventi per Veronica e Margherita

— MERCATELLO SUL METAURO —

DA DOMANI parte la settimana di iniziative per celebrare santa Veronica Giuliani e la beata Margherita. L'arcidiocesi di Urbino, Urbina e Sant'Angelo in Vado, con la collaborazione del Comune di Mercatello, della Pro Loco, delle associazioni e delle confraternite locali e della Regione Marche, ha preparato il calendario di iniziative: domani si parte con l'inaugurazione di una serie di mostre all'interno del Palazzo Gasperini (XVII sec.), dove saranno esposte 30 incisioni storiche-artistiche su santa Veronica Giuliani, esposizione di disegni artistici e di santini; poi la presentazione del libro su santa Veronica Giuliani di don Renzo Lavatori, nel Monastero delle Cappuccine. Martedì 24, è previsto un pellegrinaggio notturno dal centro



Santa Veronica Giuliani (1660 - 1727)

della cittadina lungo i luoghi simbolo dove hanno vissuto le due donne. Mercoledì 25, cooking show serale sulla cucina povera di santa Veronica, studio e presentazione di un piatto tipico e degustazione. Venerdì 27, alle 21, il seminario sulla santa “I segni nel corpo: una mistica del tatuaggio”, confronto sulle usanze tra i popoli dei segni sul corpo fino al moderno tatuaggio. Sabato 28, momento di spiritualità con l'arcivescovo di Urbino, monsignor Giovanni Tani, le famiglie e un gruppo di pellegrini provenienti dal Libano. Agli ospiti e visitatori sarà fatto conoscere un itinerario con i luoghi significativi e caratteristici della vita della santa. Gran finale domenica 29 con la rassegna Diocesana dalle corali parrocchiali. Info, www.veronicaemargherita.it.

Lara Ottaviani